

La **Macrodivisione Servizi Postali**, a sua volta articolata in Divisioni di prodotto (Corrispondenza, Pacchi, Corriere Espresso, Comunicazioni Elettroniche e Filatelia) risponde alla necessità di accelerare il percorso di rilancio di questo settore mantenendo, almeno in questa prima fase, una maggiore unitarietà di governo. La Macrodivisione ha quindi la missione di "accompagnare" lo sviluppo delle Divisioni di Prodotto verso una marcata autonomia e di assicurare, durante la transizione, il necessario coordinamento, indirizzo e supporto nello sviluppo ed ottimizzazione dei servizi dell'area postale. Alla Macrodivisione postale fanno capo anche le due controllate: Gruppo SDA (100%) che riporta alla Divisione Corriere Espresso e Postel (55%) che riporta alla Divisione Corrispondenza.

La **Divisione Servizi Finanziari** ha la responsabilità dell'area di prodotti e servizi finanziari e gestisce direttamente l'offerta di prodotto e i centri di lavorazione relativi alle attività gestite. A questa Divisione fanno inoltre riferimento le Società prodotto già costituite: Poste Vita S.p.A., (che ha ricevuto l'autorizzazione ad operare nel marzo 1999) e Poste SIM (non ancora operativa). La struttura della Divisione prevede unità dedicate rispettivamente al Mercato Imprese ed Enti e al Mercato Privati e Retail.

La **Divisione Rete Territoriale** si configura come responsabile della distribuzione e del recapito. Nella prospettiva della separazione contabile per Divisione, i suoi ricavi deriveranno da un meccanismo di prezzi di trasferimento per i servizi di raccolta, recapito e distribuzione dei prodotti, svolti per conto delle altre due Divisioni. Essa dovrà anche

sviluppare un'autonoma offerta di prodotti a valore aggiunto rivolta alle imprese e alla Pubblica Amministrazione. Si tratta della Divisione numericamente più consistente, con un ruolo forte sulla qualità del servizio offerto alla clientela dalle altre Divisioni. La Divisione è articolata su 15 Direzioni Regionali, a loro volta suddivise su 140 Filiali, alle quali fanno capo i 14.000 Uffici Postali.

Le responsabilità di orientamento e controllo del gruppo sono affidate alle 8 **Direzioni Centrali**, che garantiscono l'unitarietà di indirizzo e il conseguimento delle sinergie orizzontali tra le unità di business, fornendo alcuni servizi di utilità comune a tutte le unità organizzative.

Fanno infine capo al Vertice Aziendale la Direzione Comunicazione e Rapporti con la Stampa e i Servizi Centrali.

L'obiettivo della nuova struttura divisionale è quello di avvicinare l'azienda al mercato attraverso l'appiattimento della struttura e l'allocazione delle risorse nelle attività cruciali per la soddisfazione della clientela: gli sportelli e il recapito.

Attraverso il Nuovo Modello Organizzativo Poste Italiane si allinea, alle migliori esperienze internazionali.

2 Sintesi dei risultati dell'esercizio

2.1 Il conto economico

Il risultato economico al 31.12.1998 e' negativo per 2.649 miliardi e si confronta con un risultato al 31.12.1997 sempre negativo di 793 miliardi. Il peggioramento è dovuto in larga misura alla gestione straordinaria ed è sostanzialmente coerente con quanto previsto dal Piano di Impresa.

Conto Economico sintetico (importi in milioni di lire)	dic-97	dic-98	Variazione valore	%
Ricavi da servizi				
Servizi postali	5.868.068	6.164.835	296.767	5,1%
Servizi Telematici	241.231	223.519	(17.712)	(7,3%)
Servizi finanziari	4.819.244	4.289.064	(530.180)	(11,0%)
Altri ricavi	248.769	266.173	17.404	6,9%
Totali ricavi operativi	11.177.312	10.943.591	(233.721)	(2,1%)
Compensazioni per servizio universale	300.000	400.000	100.000	33,3%
Contributi per Editoria e no profit	300.064	300.000	(64)	(0,0%)
RICAVI TOTALI (*)	11.777.376	11.643.591	(133.785)	(1,1%)
Costi del personale	-10.736.949	-10.335.958	400.991	(3,7%)
Altri costi operativi	- 1.755.264	- 1.928.556	(173.292)	9,9%
IVA non detraibile	-273.165	- 361.176	(88.011)	32,2%
TOTALE COSTI OPERATIVI	-12.765.378	-12.625.690	139.688	(1,1%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	-988.002	-982.099	5.903	(0,6%)
Ammortamenti e accantonamenti	-442.431	-555.082	(112.651)	25,5%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-1.430.433	-1.537.181	(106.748)	7,5%
Proventi (oneri) finanziari netti	-262.026	-239.521	22.505	(8,6%)
Proventi (oneri) straordinari netti	899.186	-495.735	(1.394.921)	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-793.273	-2.272.437	(1.479.164)	186,5%
Imposte (IRAP)		-377.041	(377.041)	
RISULTATO NETTO	-793.273	-2.649.478	(1.856.205)	234,0%

(*) riclassificati con criteri gestionali di attribuzione ai prodotti

Il margine operativo lordo è negativo per 982 miliardi, contro il risultato negativo del 1997 di 988 miliardi.

Esso beneficia della eliminazione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (nel 1997 629 miliardi), assorbiti dall'imposta IRAP prevista dalla nuova normativa fiscale.

A condizioni omogenee il margine operativo lordo peggiora per circa 400 miliardi.

Il risultato operativo netto, negativo per 1.430 miliardi nel 1997, peggiora a 1.537 miliardi nel 1998. Esso risente di accantonamenti effettuati nel 1998 a fronte di oneri per vertenze in essere (48 miliardi), per rischi rapine (48 miliardi), e per altri rischi ed oneri (102 miliardi).

Il peggioramento del risultato ante imposte, negativo per 2.272 miliardi (-793 miliardi nel 1997), e' imputabile essenzialmente al contributo negativo delle poste straordinarie, che passano da un saldo positivo di 899 miliardi nel 1997 ad un saldo negativo per 496 miliardi nel 1998. Il 1997 aveva infatti registrato la sopravvenienza attiva a seguito della riformulazione del debito verso il Ministero del Tesoro per oneri relativi al personale posto in quiescenza di 850 miliardi. Il 1998 registra invece oneri per ristrutturazione di 540 miliardi, che verranno utilizzati negli esercizi 1999-2001 secondo le previsioni del Piano di Impresa.

Inoltre il 1998 rileva l'accantonamento per onere fiscale IRAP di 377 miliardi che, come detto in precedenza, assorbe il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

La sostanziale stabilità del margine operativo lordo è il risultato di un andamento "inerziale" di progressivo deterioramento che si registra tanto sul versante dei ricavi che sul versante dei costi, ed era già stato preso in considerazione dal Piano di Impresa.

I ricavi

Sul versante dei ricavi, si registra una flessione di 133 miliardi pari all'1,1%(11.644 miliardi del 1998 contro 11.777 miliardi del 1997). In particolare:

- per i servizi postali, un incremento del 5, 1% dovuto essenzialmente all'effetto di trascinamento della manovra tariffaria attuata a partire dal maggio del 1997, mentre i volumi sono sostanzialmente stabili: i ricavi realizzati passano dai 5.868 miliardi del 1997 ai 6.165 del 1998;
- per i servizi telematici, un decremento del 7,3 %, del tutto atteso e fisiologico, in considerazione della rapida obsolescenza cui i servizi di comunicazione elettronica gestiti dall'azienda sono soggetti; i ricavi realizzati passano da 241 miliardi del 1997 ai 224 del 1998;
- per i servizi finanziari, la contrazione di 530 miliardi, pari all'11%, è dovuta essenzialmente alla rinegoziazione della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, per conto della quale Poste Italiane S.p.A. effettua la raccolta del risparmio postale. Tale rimodulazione ha abbattuto l'aliquota di remunerazione prevista per il 1998, sebbene lo stock complessivo del risparmio sia aumentato dagli oltre 239 mila miliardi del 1997 ai circa 263 mila miliardi del 1998, compresa la capitalizzazione degli interessi. La contrazione dei ricavi in questo comparto rende evidente la necessità, assunta tra le condizioni per il rilancio previste dal Piano di impresa, di incrementare i ricavi

attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti finanziari e una loro maggiore fruibilità attraverso gli interventi di informatizzazione e una attività di marketing e di vendita più mirata.

Le compensazioni riconosciute dallo Stato a fronte degli oneri del servizio universale passano da 300 miliardi a 400 miliardi, registrando un incremento di 100 miliardi a fronte di un onere sostenuto da Poste Italiane S.p.A. che per il 1997, sulla base della separazione contabile certificata, risulta pari a 1.573 miliardi. E' chiaramente un onere insostenibile per l'azienda nonostante tutti gli interventi messi in atto per migliorare l'efficienza della Società. Come detto in altri capitoli della Relazione, le modalità di copertura dell'onere del servizio universale, che probabilmente risulteranno da un mix delle misure consentite dalla Direttiva 97/67/CE (riconfigurazione dell'area riservata al gestore e fondo di compensazione), sono oggi all'esame degli organi di Governo.

Analogamente, a fronte delle agevolazioni tariffarie che Poste Italiane è obbligata per legge a praticare all'editoria e alle associazioni no profit, che hanno generato uno sbilancio tra ricavi e costi effettivi quantificato per il 1997 in 1.183 miliardi sulla base della separazione contabile, lo Stato ha riconosciuto all'azienda una remunerazione di 300 miliardi. La legge collegata alla finanziaria 1999 (art.41) chiarisce il quadro a partire dal 2000, sollevando Poste Italiane dall'obbligo di praticare tariffe agevolate e riconoscendo le agevolazioni direttamente ai soggetti beneficiari: editori e associazioni non lucrative.

I costi operativi

Il totale dei costi operativi aumenta, a condizioni omogenee, di oltre 260 miliardi.

Il Costo del personale è la componente più importante di tutta la gestione aziendale, rappresentando l'89 % dei ricavi e il 78% dei costi operativi.

Il costo del personale passa da 10.737 miliardi del 1997 a 10.336 miliardi del 1998; tale decremento, come già citato, e' essenzialmente dovuto al venir meno del contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

L'organico medio nel 1998 si è ridotto, rispetto al 1997, di circa 2.900 unità. Il decremento riguarda sostanzialmente i Contratti di Formazione Lavoro.

Gli altri costi operativi ammontano a 1.929 miliardi e incrementano di 173 miliardi. L'incremento (+10%) è imputabile sostanzialmente per 33 miliardi alla voce moduli e stampati; per 36 miliardi alle utenze a seguito del cambiamento di tariffe; per 18 miliardi ad incremento dell'imposta di bollo e per 25 miliardi a nuove attività.

L'IVA non detraibile si incrementa per 88 miliardi a seguito dell'aumento della aliquota e del minore coefficiente di detraibilità, oltre che ai maggiori acquisti effettuati nell'esercizio.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

Stato Patrimoniale Sintetico (importi in milioni di lire)	31 dic-97	31 dic-98	variazione 97/98	
<i>Totale Immobilizzazioni</i>	<i>12.610.009</i>	<i>13.902.328</i>	<i>1.292.319</i>	<i>10,2%</i>
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	<i>35.604</i>	<i>64.981</i>	<i>29.377</i>	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>5.755.453</i>	<i>5.571.079</i>	<i>-184.374</i>	
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>6.818.952</i>	<i>8.266.268</i>	<i>1.447.316</i>	
<i>Attivo circolante disponibile</i>	<i>8.165.335</i>	<i>5.967.902</i>	<i>-2.197.433</i>	<i>-26,9%</i>
<i>Rimanenze</i>	<i>30.510</i>	<i>37.075</i>	<i>6.565</i>	
<i>Crediti disponibili</i>	<i>6.152.621</i>	<i>5.103.531</i>	<i>-1.049.090</i>	
<i>Attività finanziarie correnti</i>	<i>65.627</i>	<i>66.253</i>	<i>626</i>	
<i>Disponibilità liquide disponibili</i>	<i>1.916.576</i>	<i>761.043</i>	<i>-1.155.533</i>	
<i>Attivo circolante non disponibile</i>	<i>344.091.290</i>	<i>329.587.293</i>	<i>-14.503.997</i>	<i>-4,2%</i>
<i>Crediti per operazioni conto terzi</i>	<i>332.716.279</i>	<i>323.489.413</i>	<i>-9.226.866</i>	
<i>Disponibilità liquide non disponibili</i>	<i>11.375.011</i>	<i>6.097.880</i>	<i>-5.277.131</i>	
<i>Ratei e Risconti attivi</i>	<i>17.965</i>	<i>25.923</i>	<i>7.958</i>	<i>44,3%</i>
TOTALE ATTIVO	364.884.599	349.483.446	-15.401.153	-4,2%
<i>Patrimonio netto</i>	<i>2.560.974</i>	<i>4.505.007</i>	<i>1.944.033</i>	<i>75,9%</i>
<i>Capitale sociale</i>	<i>50.000</i>	<i>2.561.000</i>	<i>2.511.000</i>	
<i>Altre riserve</i>	<i>3.304.247</i>	<i>4.593.485</i>	<i>1.289.238</i>	
<i>Utile o perdita di periodo</i>	<i>793.273</i>	<i>- 2.649.478</i>	<i>-1.856.205</i>	
<i>Fondi rischi ed oneri</i>	<i>1.377.020</i>	<i>2.561.734</i>	<i>1.184.714</i>	<i>86,0%</i>
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>-</i>	<i>436.713</i>	<i>436.713</i>	
<i>Debiti diversi</i>	<i>9.776.480</i>	<i>5.353.269</i>	<i>-4.423.211</i>	<i>-45,2%</i>
<i>Debiti finanziari</i>	<i>7.068.131</i>	<i>6.955.097</i>	<i>-113.034</i>	<i>-1,6%</i>
<i>Debiti per operazioni conto terzi</i>	<i>344.091.290</i>	<i>329.587.293</i>	<i>-14.503.997</i>	<i>-4,2%</i>
<i>Ratei e risconti passivi</i>	<i>10.704</i>	<i>84.333</i>	<i>73.629</i>	<i>687,9%</i>
TOTALE PASSIVO	364.884.599	349.483.446	-15.401.153	-4,2%

Di seguito vengono analizzate le variazioni più significative intervenute nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998:

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali si incrementano di 29 miliardi per spese di migliorie e manutenzioni straordinarie sostenute nel corso del 1998 su immobili presi in locazione dalla Società principalmente adibiti ad uffici postali.

Il decremento delle immobilizzazioni materiali, pari a 184 miliardi, è dovuto all'effetto combinato da un lato di manutenzioni straordinarie su immobili di proprietà, acquisti di arredi, e investimenti effettuati per la razionalizzazione e lo sviluppo della rete di trasmissione dati e l'informatizzazione degli Uffici Postali, e dall'altro del trasferimento a Postel S.p.A. di impianti di produzione di posta elettronica ibrida e del trasferimento di beni demaniali al Ministero delle Finanze per 151 miliardi.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare sono in corso di definizione con il Ministero delle Finanze le procedure per la trascrizione delle 3.294 posizioni immobiliari a norma dell'art. 40 del collegato alla finanziaria 1999, mentre a tutt'oggi non è stato definito il contenzioso con il Ministero delle Comunicazioni sul Decreto Ministeriale che Poste Italiane ha dovuto impugnare dinanzi al TAR.

Le immobilizzazioni finanziarie si incrementano in seguito all'acquisizione del gruppo SDA (206 miliardi) e all'aumento netto di crediti verso la controllante Ministero del Tesoro (1.200 miliardi), imputabile all'iscrizione di crediti per 3.000 miliardi, (relativi all'aumento di capitale sociale, di cui si dà ampia informativa nella nota integrativa) al netto della riduzione dovuta all'eliminazione di crediti oggetto di rettifiche patrimoniali per circa 1.300 miliardi e al rimborso di quote di

mutui per circa 465 miliardi.

L'acquisizione del gruppo SDA (300 miliardi di ricavi) si e' conclusa in data 1° luglio con l'acquisizione del 100% della quota azionaria. L'operazione va inquadrata nell'ottica di espansione della Società nel mercato del corriere espresso.

Attivo circolante

Il decremento dell'attivo circolante non disponibile e' essenzialmente dovuto alla riduzione dei flussi finanziari per pagamenti effettuati per conto del Ministero Tesoro e di altri Ministeri ed Enti pubblici, a pensioni pagate per conto dell'INPS e alla riduzione delle giacenze di conti correnti postali, e trova contropartita nel decremento della voce debiti per operazioni conto terzi nel passivo.

L'attivo circolante disponibile, relativo alla attività propria della Società, si decrementa per rettifiche patrimoniali operate in virtù della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 approvata con D.M. 11 giugno 1999 (870 miliardi), per riduzione dei compensi relativi alla gestione del risparmio della Cassa Depositi e Prestiti e in seguito alla riduzione di disponibilità liquide assorbite dalla gestione corrente.

Patrimonio netto

Con la trasformazione da Ente in Società per Azioni la società e' stata dotata di un capitale sociale " provvisorio" che corrisponde al valore contabile del patrimonio netto dell'Ente al 31.12.1997 di 2.561 miliardi. L'incremento del patrimonio netto iniziale è imputabile:

- all'iscrizione fra le riserve dell'aumento di capitale sociale di 3.000 miliardi, previsto nel triennio 1999/2001, di cui la prima

tranche è stata incassata nel marzo del 1999;

- alle rettifiche dell'attivo e del passivo apportate ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 approvata con D.M. 11 giugno 1999 negative, per 3.552 miliardi (di cui si dà ampio dettaglio nella nota integrativa);
- all'apporto ex legge 3/99 di 5.145 miliardi.

Trattamento di fine rapporto

Sempre a seguito della trasformazione in S.p.A. la società ha accantonato il fondo trattamento di fine rapporto a far data dal 28 febbraio 1998 pari a 437 miliardi (al netto di utilizzi per 18 miliardi) in sostituzione del contributo buonuscita IPOST, secondo la previgente normativa di cui si rimanda il commento alla nota integrativa.

Fondi rischi e oneri

L'incremento dei fondi rischi ed oneri è imputabile principalmente all'accantonamento di 540 miliardi per oneri di ristrutturazione da sostenere nei prossimi esercizi, e di 200 miliardi relativi a rischi per vertenze, gestione rapine e oneri previdenziali e fiscali. Tali fondi si incrementano inoltre in seguito alle rettifiche patrimoniali, di cui si dà ampia informazione in nota integrativa, per tener conto di rischi emersi successivamente al 31/12/97 ma di competenza di esercizi precedenti.

Debiti diversi

Il decremento dei debiti diversi è imputabile al trasferimento a riserva patrimoniale dei crediti vantati dal Ministero del Tesoro a seguito

dell'applicazione della legge 7 gennaio 1999, come già detto nella parte che illustra la variazione di patrimonio netto, per 5.145 miliardi.

Di contro si rileva un incremento imputabile in gran parte a debiti verso fornitori (310 miliardi), dovuto per circa 218 miliardi ad ulteriori partite debitorie, di competenza di esercizi pregressi, che sono emerse a seguito di richieste e pretese di fornitori, in precedenza non avanzate o comunicate all'Ente. Tali poste sono state oggetto di rettifiche patrimoniali.

Debiti finanziari

Il decremento è imputabile al rimborso di quote di mutui di 1.100 miliardi, al netto dell'accensione di anticipazioni bancarie di 988 miliardi.

Nel secondo semestre 1998 la Commissione Europea, D.G. IV, ha avviato nei confronti del Governo Italiano la procedura prevista dal paragrafo 2 dell'articolo 93 del trattato CE, in relazione a presunte misure di aiuti di Stato concesse all'allora Ente Poste Italiane, sotto diverse forme (Aiuti di Stato n. C 47/98).

RENDICONTO FINANZIARIO al 31 dicembre 1998

(dati in milioni di lire)

ATTIVITA' DI ESERCIZIO	
Risultato di periodo al 31 dicembre 1998	-2.649.478
Ammortamenti	
immobilizzazioni immateriali	24.768
immobilizzazioni materiali	330.358
Accantonamenti	
per trattamento fine rapporto	455.578
ai fondi rischi e oneri	626.506
rettifiche su immobilizzazioni	36.176
sub-totale	-1.176.092
Trattamento di fine rapporto pagato	-18.865
Variazione dei crediti del circolante	120.866
Variazione delle rimanenze	-6.565
Variazione dei ratei e risconti attivi	-7.958
Variazione dei debiti verso fornitori	92.737
Variazione dei ratei e risconti passivi	-34.020
Variazione di altri debiti diversi	205.528
Flusso monetario da (per) attività di esercizio	-824.368
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	-43.518
Acquisto di immobilizzazioni materiali	-463.069
Cessioni / rettifiche immobilizzazioni materiali	30.460
Acquisto di partecipazioni e altre immob.finanz.	-206.750
Flusso monetario da (per) attività di investimento	-682.877
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	
Rimborsi crediti finanziari a medio e lungo termine	464.746
Rimborsi di finanziamenti	-1.100.790
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	-636.044
Posizione finanziaria netta a breve	-2.143.289
Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo	1.916.576
Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo	- 226.713
Posizione finanziaria netta a lungo	- 659.183
Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo	- 360.820
Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo	- 1.020.003
Totale posizione finanziaria netta	- 2.802.472
Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	1.555.756
Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo	- 1.246.716

L'attività gestionale ha assorbito cassa per circa 2.800 miliardi, come illustrato nella tabella precedente, di cui oltre 800 miliardi per attività operativa, circa 680 miliardi per investimenti e circa 650 miliardi per rimborsi netti di crediti finanziari.

3 Le Aree di business

3.1 La Macrodivisione Servizi Postali

I risultati della gestione 1998 sono sostanzialmente allineati con le previsioni aziendali e confermano una generale tenuta dei Servizi Postali rispetto al 1997.

Poste Italiane, nel corso del 1998, ha avviato in questo comparto importanti progetti che, una volta a regime, sono destinati ad incrementare i ricavi da mercato e ad ottenere una maggiore efficienza gestionale.

Tali innovazioni si riconducono essenzialmente a:

- Una strategia di ammodernamento e ottimizzazione della catena produttiva, attuata attraverso la realizzazione di una rete logistica integrata, in grado di realizzare forti economie di scala e specializzata per prodotto.
- Una strategia intesa all'acquisizione e alla fidelizzazione della clientela in generale e di quella business in particolare, (attraverso, ad esempio, la creazione di una struttura commerciale dedicata alle imprese ed il servizio di pick up per la grande clientela).
- Una strategia di focalizzazione sulla politica di prezzo/prodotto mediante lo sviluppo del nuovo Portafoglio Prodotti, l'avvio della Posta Prioritaria, il rilancio di Postacelere ecc.

Il processo di Divisionalizzazione

Per far fronte all'esigenza di essere competitivi nei molti mercati in cui si trova ad operare, Poste Italiane, come già detto, ha imboccato la strada della divisionalizzazione, cioè di una articolazione organizzativa che alle dimensioni, funzionale e territoriale, aggiunge quella competitiva, e fa emergere con chiarezza le aree di attività che generano valore e quelle invece che lo annullano, e dall'altra evidenza le posizioni organizzative responsabili della produzione del "valore".

Nel settore postale il nuovo modello organizzativo ha comportato la costituzione di una Macro Divisione, costituita da cinque Divisioni con specifiche responsabilità di business:

1. **Divisione Corrispondenze:** corrispondenza nazionale ed internazionale, stampe, posta ibrida.
2. **Divisione Pacchi:** pacchi interni ed internazionali.
3. **Divisione Corriere Espresso:** accettazione allo sportello (Postacelere) e Pick-up (SDA)
4. **Divisione Comunicazioni Elettroniche:** telegrammi, telex, fax e bureaufax.
5. **Divisione Filatelia:** prodotti filatelici

Queste Divisioni :

- mettono a punto l'offerta dei propri servizi
- gestiscono l'intero processo logistico specifico fino alla consegna alle strutture di recapito (gestite direttamente dalla Divisione